È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.
Scaricala gratis da iTunes!
yZRMP

Merano

■ Indirizzo Passeggiata Lungopassirio 60/D
■ Telefono 0473/055144
■ Fax 0471/904295
■ Abbonamenti 0471/904252
■ Pubblicità 0471/307900
■ e-mail: merano@altoadige.it

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.
Scaricala gratis da iTunes!
yZRMP

IL CASO » I PROBLEMI DELL'ACCOGLIENZA

Villa Borodina è passata dal Comune alla Provincia per ampliare e valorizzare l'attività del centro russo meranese

Il Centro Borodina non vuole i profughi nella "sua" Villa

Zoeggeler: «Non vogliamo cancellare i progetti di sviluppo» Si teme per i rapporti diplomatici e per la tenuta dell'edificio

Bianca Marabini Zoeggeler

MERANO

Il dibattito è vivo fin dal primo giorno in cui si è ipotizzata che la Provincia potesse usare Villa Borodina per ospitare i profughi minorenni che si trova a gestire. La Villa è diventata di proprietà della Provincia con il preciso scopo di valorizzare e implementare l'attività dell'istituzione russa che opera a Merano, ma è chiaro che un utilizzo diverso comporterebbe il blocco (se non la cancellazione) di quei progetti. Fra i pro e i contro adesso si alza la voce autorevole della stessa presidente del centro russo "Borodina", Bianca Marabini Zoeggeler. Che dice esplicitamente "no" all'arrivo dei profughi a Villa Borodina.

«Abbiamo espresso in molte occasioni - scrive la presidente - che troviamo assurda la convivenza di un centro di giovani profughi con un centro culturale russo. Il nostro centro che porta il nome "Borodina" continua a sviluppare l'attività iniziata da una antica fondazione nata nel 1897. Ma fin dal 1875 esisteva a Merano un Comitato russo che si manteneva con le offerte di beneficenza di soci i quali avevano deciso di creare un pensionato per consentire ai russi disagiati e malati di trascorrere la convalescenza a Merano. Nadezhda Ivanovna Borodina, una nobildonna moscovita venuta a curarsi a Merano, alla sua morte, lasciò una grossa somma al Comitato russo per completare il progetto della Casa russa, a cui venne dato il nome della benefattrice : villa "Borodina". Sono dunque trascorsi 120 anni. La "Borodina" ha percorso un "secolo lungo" che ha visto sconvolgere la geopolitica dell'Europa, ha assistito al crollo di grandi imperi e alla nascita di nuove nazioni, ha sofferto le più grandi guerre mai viste, la prima e seconda guerra mondiale, ma ha saputo anche accogliere e avvalorare grandi scoperte, invenzioni, sviluppi della cultura e dell'economia. La "Borodina" è ancora qui, a Merano, al centro geografico di questi processi storici; è ancora qui gloriosa della propria complessa e difficile storia, consapevole del proprio passato, quindi proiettata al proprio futuro, sempre fedele all'idea di salvaguardare il suo patrimonio storico, artistico e culturale. Ha saputo, quando è stato necessario, innovarsi e interpretare i cambiamenti e le trasformazioni della realtà europea con particolare attenzione, ovviamente, ai rapporti tra Mitteleuropa, Russia e Italia.

All'inizio degli anni '90, grazie all'attività dell'Associazione culturale Rus', la riapertura al culto della Chiesa russo-ortodossa di San Nicola Taumaturgo, la ripresa delle funzioni religiose hanno facilitato e stimolato la rifioritura della comunità locale, della Casa russa "Borodina", Russkij Dom, e tutte le iniziative culturali e sociali della diaspora russa.

Noi ci occupiamo dello sviluppo delle relazioni culturali tra il Sudtirolo-Alto Adige e la Russia e l'accoglienza di profughi, con tutto il rispetto per questi giovani che meritano sicuramente aiuto ed ospitalità, non è una nostra finalità. Questi ragazzi possono essere alloggiati in altri spazi più adatti a loro, sappiamo che ce ne sono diversi in città di proprietà della Provincia. Perché li si vuole sistemare insieme al Centro russo? Quali affinità hanno? Ricordo anche che nel 2013 la Provincia aveva acquistato l'edificio dal comune di Merano e firmato un contratto con il quale avrebbe affidato l'intera villa Borodina al Centro russo gratuitamente per 29 anni, il contratto però rimase nel cassetto... La comunità russa è molto preoccupata per la chiesa di San Nicola, che tra l'altro è sotto la tutela delle Belle Arti insieme alla villa e teme un veloce degrado della villa stessa che è stata restaurata da poco. Ora che la Casa Russa è tornata attiva, si vogliono buttar all'aria anni di lavoro e di relazioni con persone di cultura, associazioni, con le nostre autorità e con le autorità russe? Proprio recentemente, dopo un periodo critico e difficile, hanno aderito al nostro centro nuovi ed importanti soci russi, tra cui il Comune di Mosca, un ente governativo ed internazionale e stiamo lavorando ad interessanti progetti. Si voleva anche ampliare la biblioteca, il museo... Dobbiamo posporre questi progetti? Per quanto tempo, per quanti decenni dobbiamo aspettare a realizzarli?».

IN BREVE

SCOMPARSO DA SETTIMANE

Cani da ricerca sulle tracce di Bacher

Due unità cinofile molecolari, una proveniente da Merano e una da Falzes, hanno effettuato un tentativo per provare a far luce sulla scomparsa di Karl Bacher, 58 anni, di Malles, di cui nulla si sa più da quando a metà luglio è stato visto in località Prada (Verona, opra il lago di Garda). Arrivato in zona il 1° luglio, dopo non essersi presentato al lavoro, dalle notizie raccolte dai carabinieri dopo il rinvenimento del suo Caddy in un parcheggio venerdì della scorsa settimana, l'uomo nei giorni successivi sarebbe rimasto sempre nei dintorni, facendo passeggiate e chiacchierando con i residenti. Proprio ai gestori di un hotel del posto, Bacher il 13 o 14 luglio aveva riferito che sarebbe partito per un'escursione di due giorni. Dopodiché di lui non si è più saputo nulla. Ieri con il supporto di una squadra del soccorso alpino di Verona, i conduttori hanno portato i due bloodhound dove è parcheggiata la vettura dell'uomo. I cani si sono spostati nel circondario, probabilmente seguendo ancora qualche sua traccia. Anche per la distanza di tempo, non sono emersi elementi nuovi o sufficienti a restringere l'area di indagine.

PIAZZA TERME

Domani Paolo Belli in concerto

Ritmo travolgente e un sound inconfondibile: Paolo Belli è atteso domani in piazza Terme dove si esibirà con la sua big band dalle 21 nell'ambito di "Merano una sera d'estate", la rassegna offerta dall'Azienda di soggiorno gratuitamente al pubblico.

OGGI E MARTEDÌ

Corse, musica e grill all'ippodromo

Due giornate di corse ravvicinate a Maia, oggi e martedì dalle 15. Varie iniziative di contorno proposte dalla Merano Galoppo, dalla musica dal vivo nel corso del pomeriggio alle grigliate serali.

Il sindaco Rösch impegnato nell'inaugurazione della festa di Maia Alta

MAIA ALTA ED EMERGENCY

Dopo le aperture bagnate il meteo arride alle feste

MERANO

Il maltempo ieri ha cominciato a dare tregua alle manifestazioni meranesi. Dopo le aperture scarmigliate dal meteo tanto per al festival Emergency quanto alla festa di Maia Alta, entrambi gli eventi hanno potuto godere di condizioni più incentivanti.

Per Maia Alta ieri, tra piazza Fontana, via Dante e vicolo Leichter, è stata la giornata clou della kermesse. A parte le implicazioni per la viabilità, buona la frequenza per assaporare i piatti della tradizione e per assistere ai concerti delle orchestre di ottoni: non solo "grandi classici" ma anche aperture a interpretazioni di musica pop. Oggi (ore 10-16) giornata conclusiva con protagonista il bue intero passato allo spiedo per tantissime ore.

Per il festival Emergency ancora due giornate di musica e gastronomia

Emergency - in via Scuderie sul piazzale dell'ex segheria Haller - oggi avrà una sua finestra mattutina dalle 11 con l'handpan di Davide Friello e le chitarre di Biscuola e allievi. La sera alle 18 apre l'Alex Grinzato trio aprirà su ritmi brasiliani, a seguire la musica sperimentale degli Underwoods Summer Breeze e per finire i Vino Rosso. Domani ultima giornata della rassegna, sempre dalle 18: sul palco Masada Maluna (pop-rock), Sissamba (samba e afro), Skasso (reggae e ska), Me, Pèk e Barba (folk).

Sul campetto della parrocchia di S.M.Assunta, inoltre, sia per pranzo sia per cena le specialità culinarie della festa dell'Avis Merano-Burgraviato.